

## **A tutte le persone che percorrono nelle ore mattutine la via Pontesecco,**

Mi presento: sono uno dei birilli che la mattina vengono posti lungo la via Pontesecco. Ho deciso di scrivervi in seguito ad alcuni fatti accaduti di recente che hanno lasciato in noi tutti un poco di tristezza.

In questi diciotto anni noi birilli abbiamo avuto modo di conoscervi in uno dei momenti critici della vostra esistenza, quando l'animo umano riserva strane sorprese: le ore mattutine. Proiettati dal tepore del letto nella cruda realtà del traffico cittadino o continuate a dormire o vi fate prendere da ansia e nei casi peggiori da rabbia, causa la lentezza con la quale avanza la colonna di autovetture.

In questi diciotto anni abbiamo cercato di svolgere il compito a noi assegnato nel modo migliore possibile, con discrezione e senza uscire dalle righe. Siamo sempre stati presenti con il sole, la pioggia, la neve, il caldo ed il freddo, se è occorso qualche disguido non è certo imputabile ad una nostra mancanza di volontà.

Non posso negare che all'inizio eravamo orgogliosi del nostro ruolo, le nostre sagome svettavano lungo la carreggiata, i nostri colori rilucevano. Articoli sui giornali ed interviste ci fecero credere di aver raggiunto un posto elevato nella scala sociale dei segnali stradali. Con il passare degli anni i nostri colori si sono sbiaditi, alcuni di noi si sono rotti e sono stati sostituiti. L'entusiasmo dei primi tempi nei nostri confronti è scemato, anzi sempre più è aumentato un senso di insofferenza, come se fossimo noi la causa del traffico.

Non posso nascondervi che fra di noi comincia a serpeggiare un certo senso di fastidio, di insofferenza avverso il compito che ogni mattina siamo chiamati a svolgere: tutti ci vogliono, pretendono la nostra presenza mattutina, puntuale e costante, ma sempre meno si riconosce il nostro ruolo e la nostra dedizione al dovere.

Abbiamo addirittura saputo, certe notizie circolano veloci lungo le strade, che a Ponteranica sarebbe stato bruciato durante uno strano rito tribale fra canti, urla e schiamazzi la sagoma di uno di noi insieme ad un fantoccio raffigurante quel pover'uomo che ha ogni mattina ci porta sul posto di lavoro e ultimato il nostro servizio ci raccoglie e riporta nel magazzino che è la nostra casa.

Questo ci disorienta non poco, non sappiamo più che fare. Quando finito il servizio mattutino veniamo riposti nel buio del magazzino ci chiediamo l'un l'altro: domani che faremo? il nostro custode verrà a prenderci? resteremo chiusi qua dentro o torneremo al nostro dovere quotidiano? Certo sono decisioni queste che non competono a dei semplici birilli di plastica colorati a strisce bianche e rosse.

Sinceramente in questi anni ne abbiamo ascoltate di ogni colore sul nodo di Pontesecco, abbiamo addirittura sentito dire che è dall'inizio degli anni settanta che si parla di trovare una soluzione definitiva al problema della viabilità nelle ore mattutine e serali in questi 200m.

Non vogliamo e non possiamo entrare nell'acceso dibattito, noi birilli siamo solo semplici segnali stradali, non abbiamo competenze in merito. Vorremo però condividere con voi alcuni nostri pensieri. Più che pensieri oserei dire che si tratta di veri e propri sentimenti, sempre che vogliate credere che un birillo in plastica possa averne.

Per quanto abbiamo riflettuto e dibattuto a lungo fra di noi, le giornate di noi birilli sono un po' monotone, non siamo ancora riusciti a capire cosa intendiate dire quando voi umani parlate di soluzione definitiva per il nodo di Pontesecco.

Uno parla di galleria, l'altro di semafori, un altro di quattro corsie, altri di rotatorie: un coacervo di idee. Di fronte a tanta fantasia nascono spontanee alcune domande: come possono soluzioni tanto differenti fra di loro essere la soluzione definitiva dello stesso problema? Chi mai avrà il coraggio di decidere quale fra tutte le soluzioni proposte sia la migliore e quella da attuare? Se un povero operatore il cui lavoro è quello di posizionare dei birilli lungo una strada è finito al rogo, cosa potrà mai accadere a chi deciderà il destino definitivo del nodo di Pontesecco?

Noi non abbiamo risposte, siamo dei semplici birilli e non possiamo andare oltre il nostro compito che è quello di stare dritti in mezzo ad una strada per separare le macchine che vanno in un senso da quelle che vanno in quello opposto.

Chiudo questa mia lettera con una semplice richiesta, fatta a nome mio e dei miei compagni birilli.

Se non gradite abbiamo almeno rispetto per quello che facciamo da diciotto anni per agevolare il vostro andare al lavoro o a scuola. Purtroppo quando una cosa diventa abitudinaria, la si pensa scontata, quasi dovuta, ci si dimentica di come sia stato difficile ottenerla e come sia difficile ed anche costoso mantenerla.

Vi ringrazio per la pazienza che avete avuto nell'ascoltare questo mio sfogo, prometto di tacere e di ritornare silenzioso come ogni mattina a fare il mio semplice lavoro di birillo stradale.

Sappiamo già che il giorno in cui non serviremo più saremo accatastati in un angolo di un buio magazzino e verremo dimenticati. Noi però non potremo mai dimenticare l'emozione di essere stati per tanti anni quella soluzione definitiva al nodo di Pontesecco che ad oggi nessuno ha avuto il coraggio o la volontà di trovare.

Cordialmente un birillo stradale.